



SWG

RADAR

Niente sarà più come prima

#COVIDISRUPTION

30 novembre-6 dicembre 2020

- ✓ **STATO D'ANIMO:** metà degli italiani si sente infelice
- ✓ **TASSA PATRIMONIALE:** prevale la contrarietà
- ✓ **INDICI PERCETTIVI:** risale la sensazione di marginalità sociale



1.

La felicità al tempo del Covid

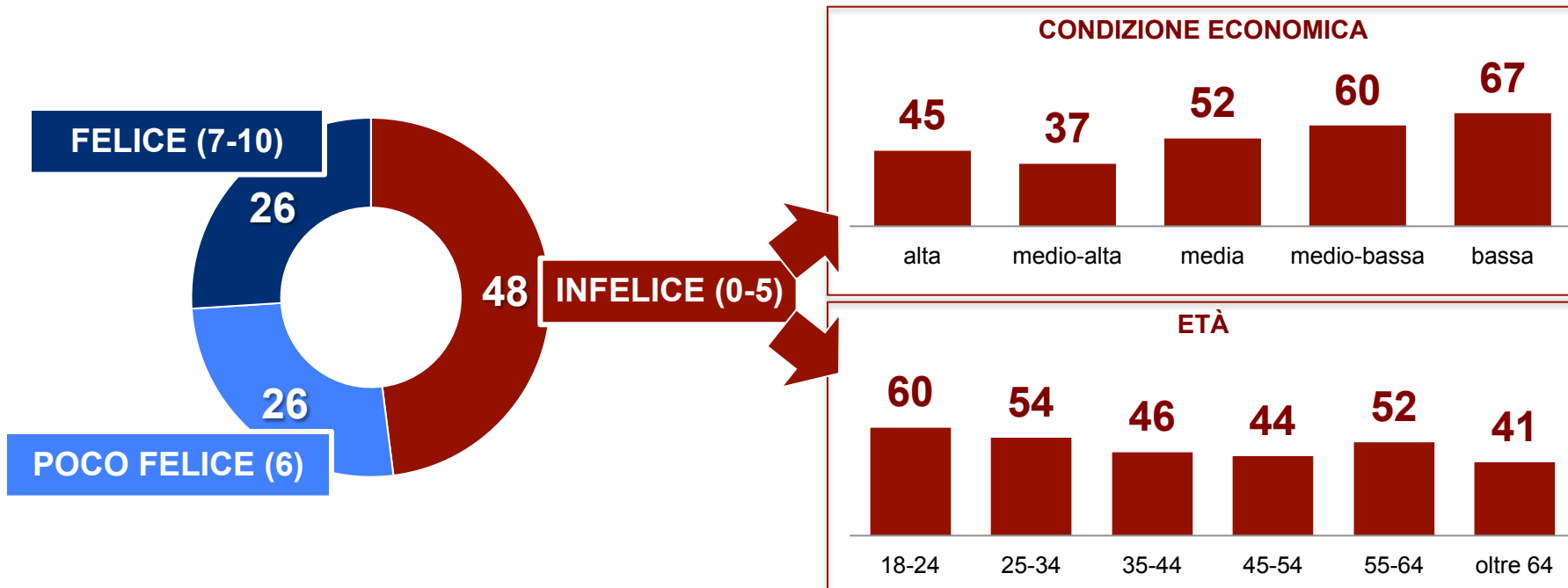
I dati sull'umore degli italiani in questo periodo non forniscono un quadro confortante. Per metà dei rispondenti si tratta di un periodo infelice e solo 1 su 4 si dichiara realmente felice. Ad incidere su questo clima di amarezza sono sicuramente le prospettive economiche, ma non solo. I giovani mostrano di soffrire più degli altri di questa particolare situazione.

Tuttavia, in attesa di tempi migliori, ognuno cerca di accontentarsi di piccoli momenti di piacere quotidiani. Una parte consistente di cittadini ha riscoperto la vita casalinga, rilassarsi leggendo un buon libro, ascoltando musica o guardando la TV. Altri si allietano con il cibo, con passeggiate in campagna oppure con hobbies per i quali magari normalmente non trovavano tempo. La gran parte quindi, seppure con una certa malinconia di fondo, sta cercando di vivere il periodo di restrizioni in modo per quanto possibile positivo.



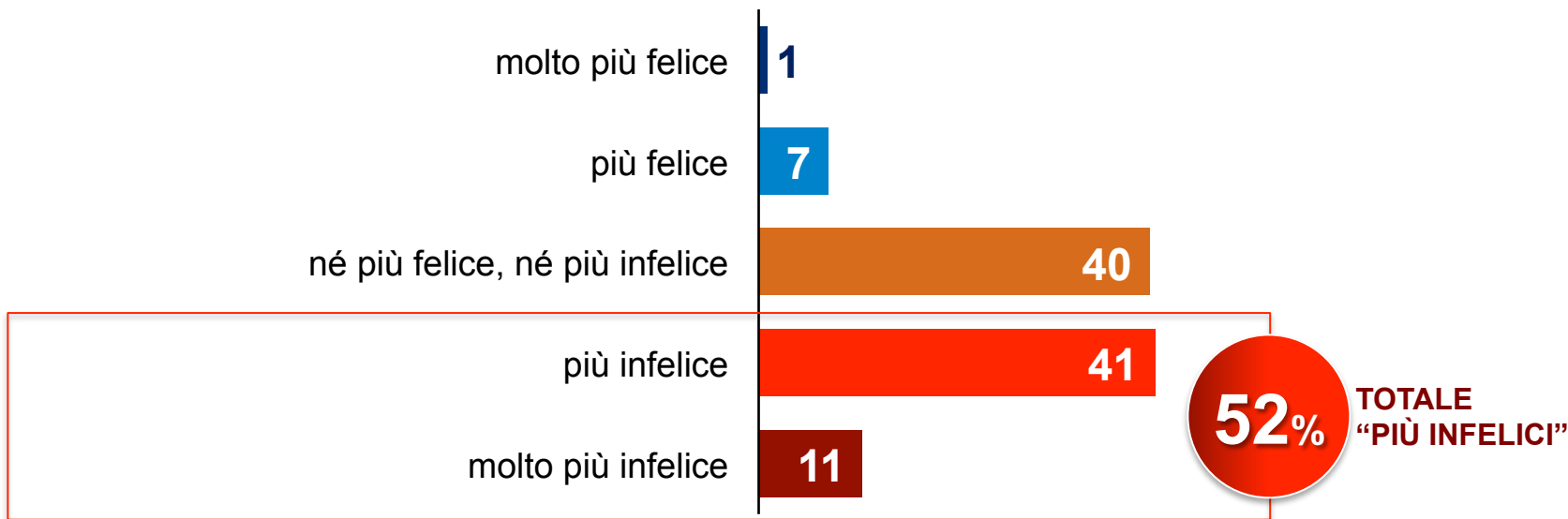
Metà degli italiani si sente infelice, in particolare i più giovani e chi ha problemi economici. Solo 1 intervistato su 4 si dichiara felice

In questo periodo, su una scala che va da 0 “del tutto infelice” a 10 “del tutto felice” lei come si definirebbe?



La pandemia ha peggiorato l'umore del 52% degli italiani

In generale, in questo periodo rispetto al passato lei si sente:



Il 42% sta vivendo difficoltà nell'attuale situazione, i giovani sono quelli che soffrono di più

Quale delle seguenti affermazioni rispecchia meglio la sua attuale situazione?

20%

non mi sento particolarmente limitato, faccio le mie cose di sempre

33%

mi sento limitato ma tutto sommato la sto vivendo come una nuova esperienza da cui cercare di tirare fuori il meglio

31%

per il momento le limitazioni sono sopportabili ma spesso mi rendono nervoso o depresso

11%

sono al limite e in sofferenza, non so quanto tempo resisterò ancora

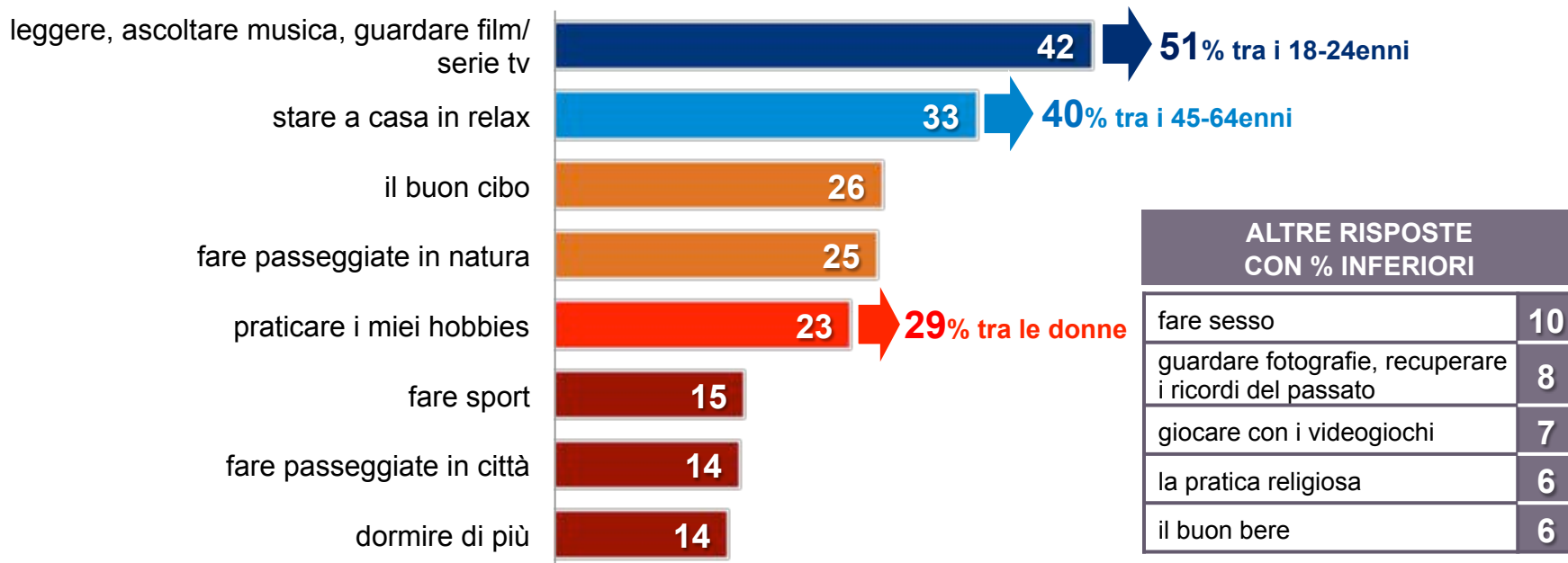
➔ **21%** tra i **18-24enni**

5%

non saprei

La riscoperta dei piaceri casalinghi, del buon cibo, del contatto con la natura ma anche di hobbies messi da parte

In questo periodo di restrizioni e misure che limitano molte attività, quali sono le cose che le procurano più piacere e le allietano le giornate? (Possibili 3 risposte)



Serie tv, film e libri sono alcune delle abitudini che hanno preso più piede da inizio pandemia

Ci sono delle cose che ha iniziato a fare in questi mesi da quando è iniziata la pandemia che prima non faceva o faceva di meno? Se sì, cosa? (possibili più risposte)

guardare serie tv	32
guardare film	24
leggere libri	20
fare passeggiate	15
seguire corsi online o webinar	13
giocare a carte o altri giochi da tavolo	8
leggere giornali	7
giocare con i videogiochi	6
fare footing	6
suonare uno strumento o dipingere	5
andare in bici	4
andare a messa o praticare la religione	3
altro	8
no, niente in particolare	30

2.

Le opinioni sulla tassa patrimoniale

Si sta progressivamente ampliando il dibattito su come verranno recuperate le ingenti risorse impiegate in questo periodo per mitigare i danni prodotti dall'epidemia. Tra le diverse ipotesi è stata avanzata la proposta, come già in passato, dell'introduzione di una tassa patrimoniale. Di base gli italiani risultano contrari a questa nuova imposta, non tanto per una questione di principio, quanto per ragioni pragmatiche: temono che essa possa disincentivare investimenti in Italia oppure che possa penalizzare contribuenti che di fatto non sono particolarmente benestanti. Sul piano generale però la maggioranza concorda che debbano essere i più ricchi a doversi fare carico del recupero di risorse per abbattere il debito pubblico.

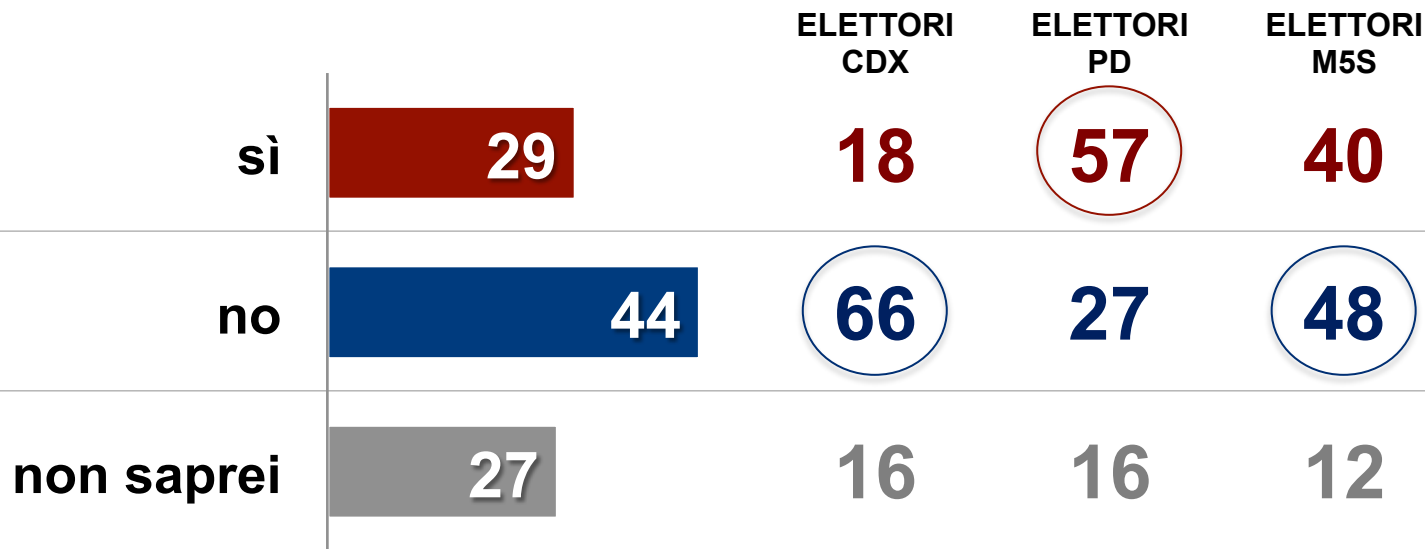
Anche i sostenitori della tassa non sono spinti primariamente da motivazioni valoriali, bensì dall'idea che possa essere una soluzione efficace per ottenere risorse senza danneggiare eccessivamente i contribuenti più ricchi.

Una maggiore apertura, seppure sempre minoritaria, si ha sull'ipotesi di aumento della tassa di successione.



Sull'ipotesi di introduzione della tassa patrimoniale prevale la contrarietà, favorevoli gli elettori PD

A seguito della crisi provocata dalla pandemia lo Stato si troverà nella situazione di dover recuperare risorse per ridurre il debito accumulato. Ritiene che sarebbe opportuno introdurre una tassa patrimoniale (sui patrimoni delle attività mobiliari ed immobiliari al netto delle passività finanziarie) di almeno 500mila euro, con un'imposta aggiuntiva che andrebbe dallo 0,2% al 2%?



I motivi a favore e contro la tassa patrimoniale: spiccano ragioni pratiche più che di principio

Per quale motivo sarebbe CONTRARIO/FAVOREVOLE alla tassa patrimoniale?

CONTRARIO

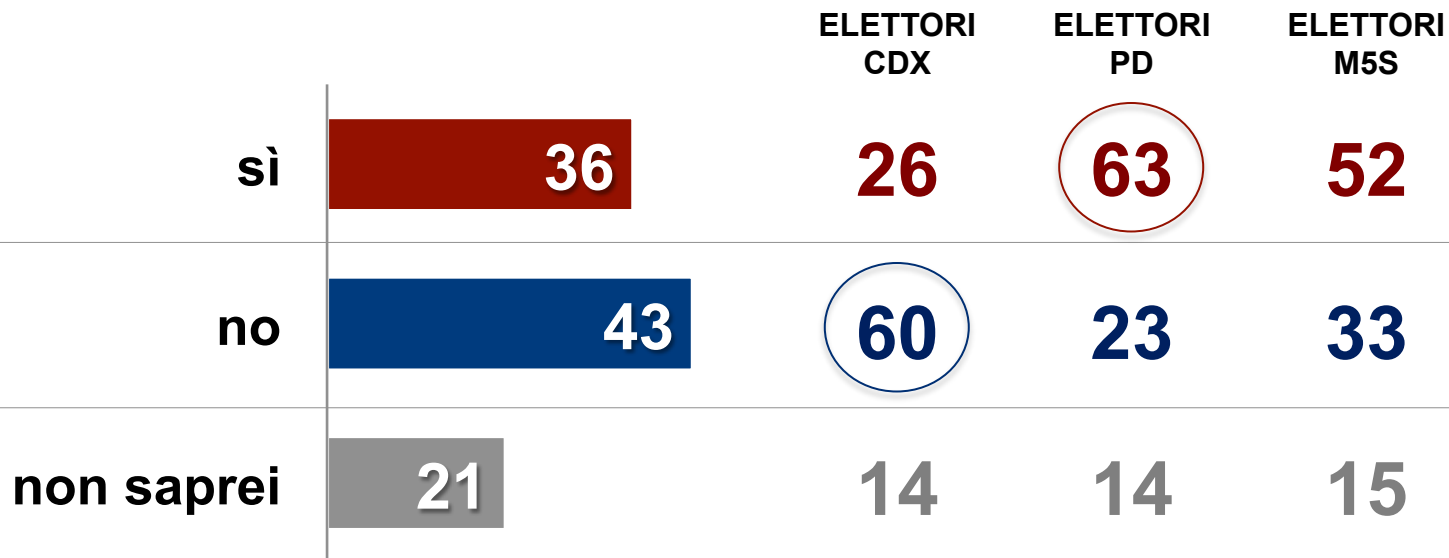
perché scoraggerebbe gli investimenti	28
la soglia dei 500mila euro è troppo bassa	21
perché i ricchi se ne andrebbero all'estero	16
se ne ricaverebbe troppo poco	12
non è giusto, i ricchi pagano già tasse molto alte	9
per altri motivi	8
non saprei	6

FAVOREVOLE

perché sarebbe un buon gettito e per i ricchi non cambierebbe molto	35
perché è giusto che i ricchi dimostrino solidarietà verso chi sta peggio	23
perché i ricchi in Italia non pagano abbastanza tasse	23
perché siamo in una situazione di emergenza	18
non saprei	1

Più di 4 italiani su 10 contrari all'aumento della tassa di successione, gli elettori di centrodestra la bocciano di netto

Sarebbe d'accordo con la proposta di aumentare le tasse di successione per eredità che vanno oltre una certa soglia?



Per abbattere il debito gli italiani farebbero pagare ai più abbienti. D'accordo anche gli elettori del centrodestra

In generale, sempre per recuperare risorse utili ad abbattere il debito, ritiene che sarebbe più corretto...

		ELETTORI CDX	ELETTORI PD	ELETTORI M5S
far pagare una tassa più alta solo a chi ha un grande patrimonio	62	61	74	74
far pagare una tassa corrispondente a una piccola percentuale del patrimonio a tutti i contribuenti	19	18	20	17
non saprei	19	21	6	9

3.

L'evoluzione dell'opinione pubblica – indici percettivi

Al fine di comprendere in modo accurato l'evoluzione profonda dell'opinione pubblica in un frangente di mutamento e in una realtà frammentata che inizia a disegnare nuove aggregazioni e nuove prospettive, SWG ha messo a punto quattro indici:

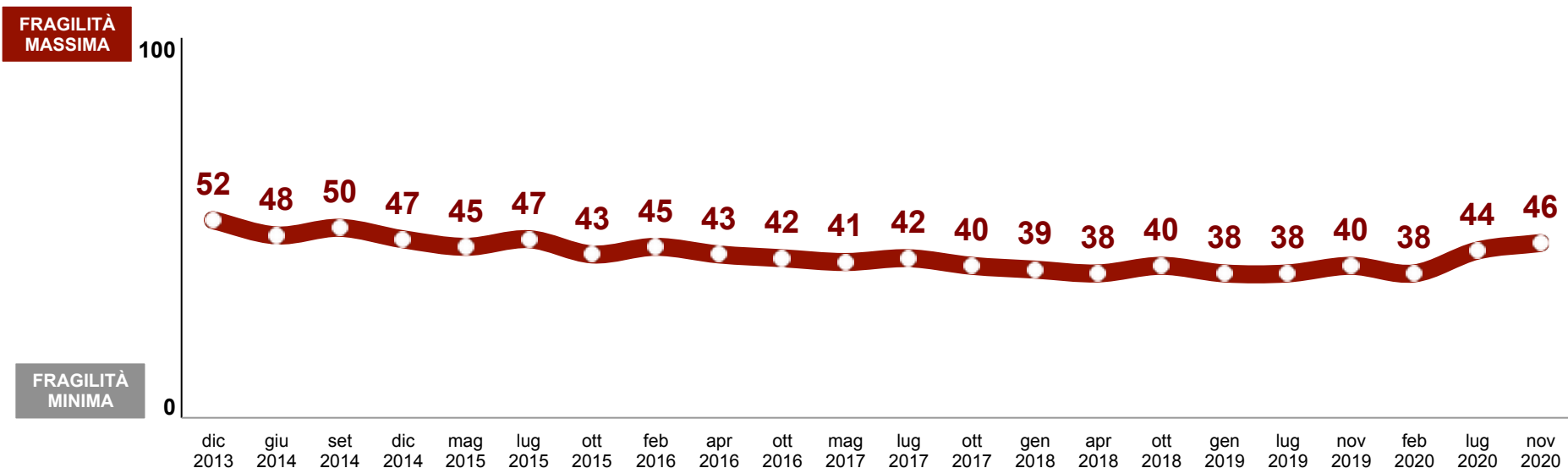
1. **L'INDICE DI FRAGILITÀ ECONOMICA**
2. **L'INDICE DI MARGINALITÀ SOCIALE**
3. **L'INDICE DI CONFIDENZA NEL FUTURO**
4. **L'INDICE DI DISAFFEZIONE POLITICO-ISTITUZIONALE.**

Questi strumenti analitici sono stati definiti attraverso l'esperienza dello studio dell'opinione pubblica e sono in grado di restituire la componente percettiva e di volta in volta adattativa e reattiva dei cittadini. Analizzando gli indici, di natura e capacità conoscitiva differente, si capta lo stato d'animo del Paese e si completa quel quadro complessivo indispensabile per la comprensione del presente anche attraverso gli aspetti sommersi.



Indice di Fragilità Economica: si aggrava la preoccupazione per le condizioni finanziarie delle famiglie

L'indice segnala il livello di fragilità che i nuclei familiari ritengono di avere. Si osserva che il dato di novembre mostra un'ulteriore crescita della preoccupazione di fondo di natura economica. Si conferma la prevalente conseguenza del Coronavirus. Prima dell'espandersi del Covid-19, a febbraio, vi era stato un lieve miglioramento della percezione della condizione economica della famiglia; oggi continua ad acutizzarsi l'ansia per questa situazione.



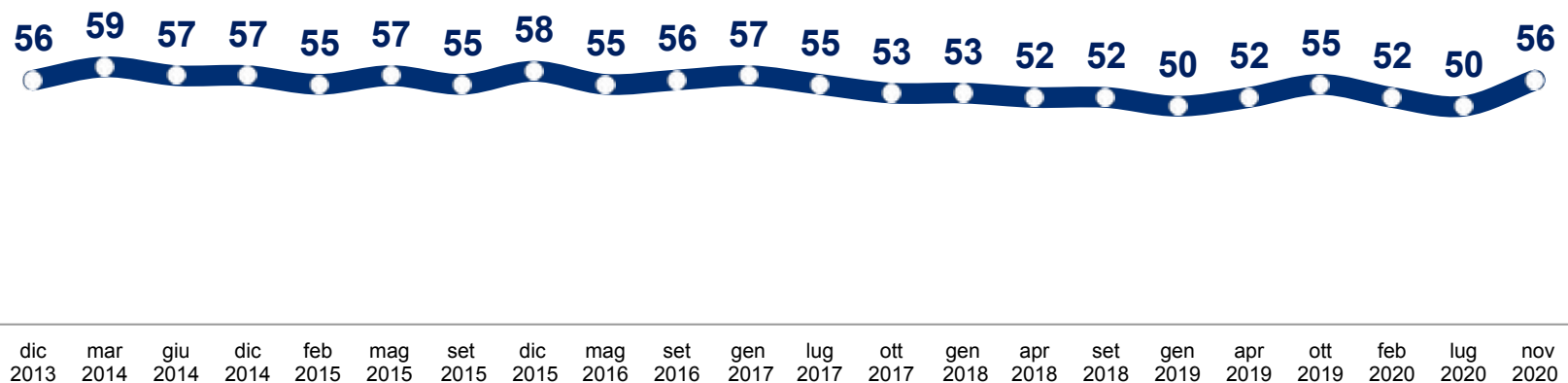
Indice di Marginalità Sociale: la seconda ondata del Covid-19 riapre la sensazione di marginalità sociale

L'Indice di Marginalità Sociale segnala la condizione dei cittadini dall'angolo visuale dell'essere parte attiva della società.

L'indice mostra il livello di coinvolgimento che si ritiene di avere nell'agire sociale e si osserva una ripresa della valutazione negativa; sul piano personale i cittadini si sentono più marginali. La ripresa dei contagi della pandemia incide sulla capacità di agire e sulla tenuta dei rapporti; il primo lockdown aveva mostrato una maggiore coesione sociale.

MARGINALITÀ MASSIMA

100



MARGINALITÀ MINIMA

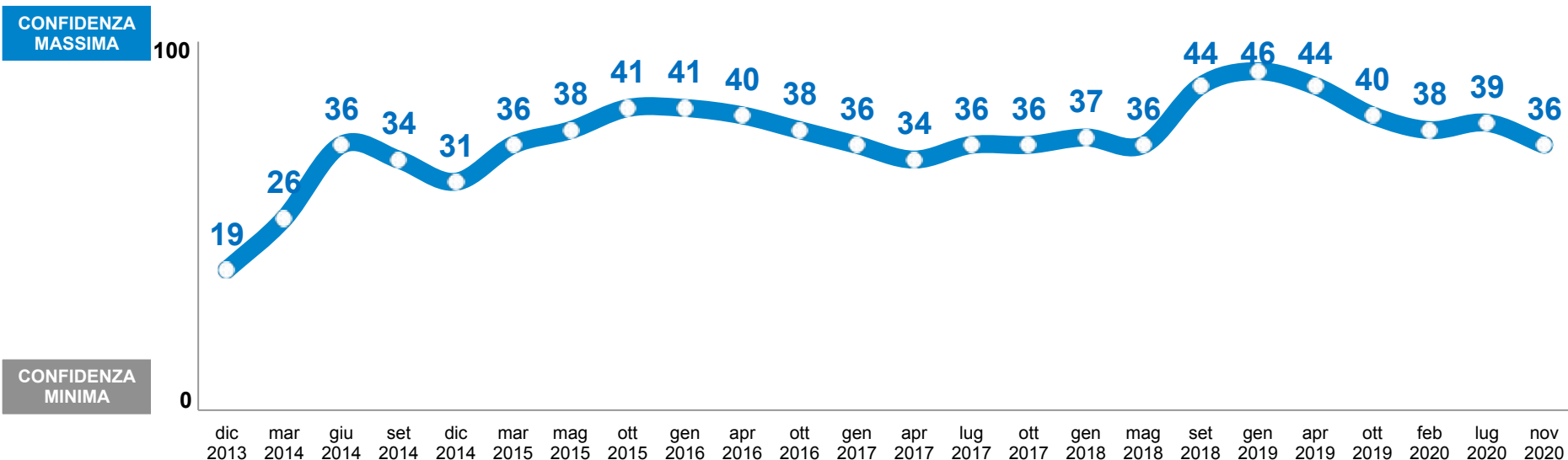
0



NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Date di esecuzione: 18-20 novembre 2020. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni.

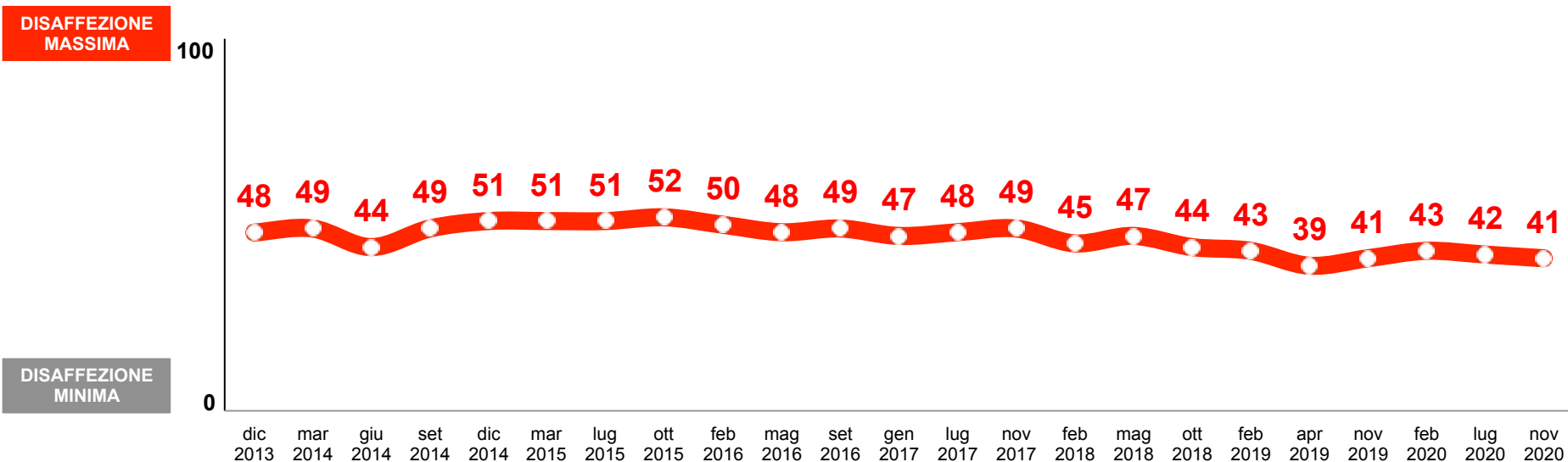
Indice di Confidenza nel Futuro: si indebolisce la capacità di credere in una prospettiva, si sente l'oppressione del presente

Le attese verso il futuro sono un ottimo indicatore del livello di impegno e di fiducia che attraversa una popolazione; senza una consistente base di affidamento è quasi impossibile realizzare dei veri cambiamenti sociali. **La nuova ondata del Covid-19 colpisce anche il futuro; si verifica una sottrazione di prospettiva per il Paese e per i singoli; lo spiraglio di luglio si è richiuso. L'indice segnala che è imprescindibile riaprire vie praticabili e strategie per il domani.**

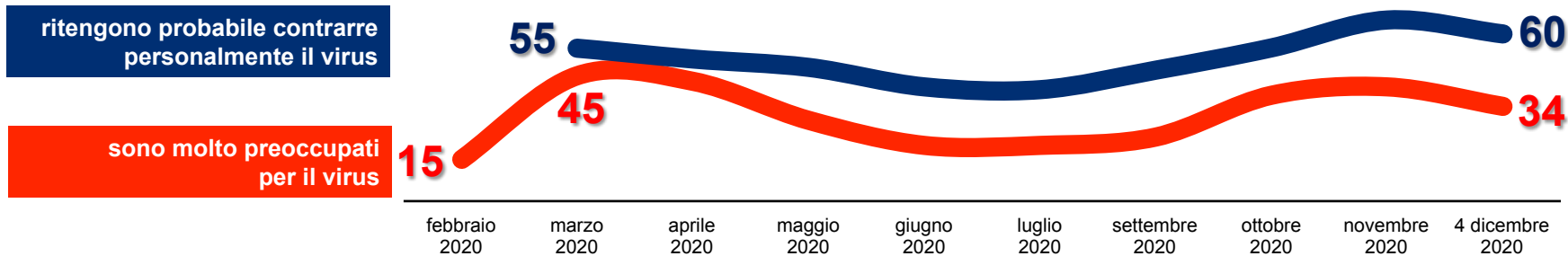


Indice di Disaffezione Politico-Istituzionale: l'intervento dello Stato durante la pandemia continua a far diminuire il distacco dai cittadini

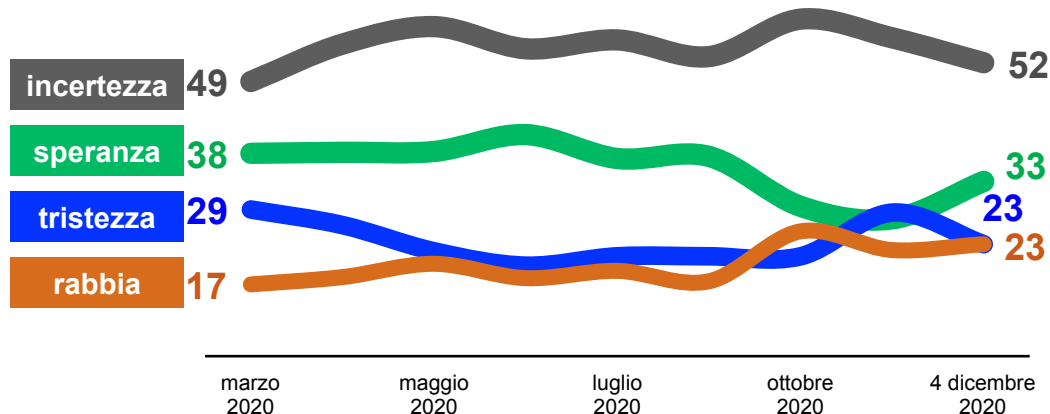
L'indice di Disaffezione Politico-Istituzionale analizza gli agenti del distacco, della sfiducia e i moventi che generano i cambiamenti del rapporto tra l'opinione pubblica, le istituzioni e la politica. **Anche se nell'insieme resta ampia la valutazione negativa del rapporto con la politica, nella fase acuta della pandemia, l'indice prosegue nel segnalare una riduzione della disaffezione. Le istituzioni, statali e regionali, hanno reagito nell'emergenza - anche se con apprezzamenti positivi e negativi - e hanno trovato un po' di corrispondenza nell'opinione pubblica bisognosa di sicurezza.**



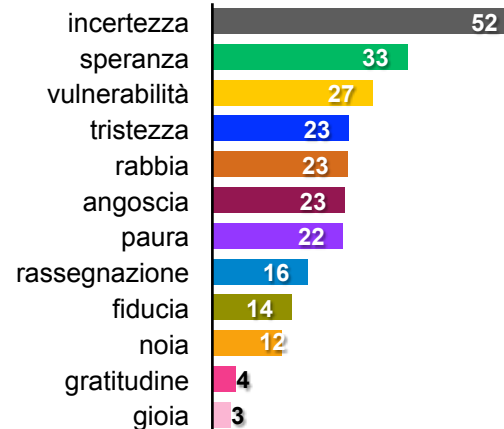
IL TRACCIATO EMOTIVO DELLA PANDEMIA



ANDAMENTO DELLE EMOZIONI PIÙ SENTITE DA MARZO 2020 – MEDIE MENSILI



IL DETTAGLIO EMOTIVO AL 4 DICEMBRE 2020



“There is nothing so stable as change”
Bob Dylan



Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società. SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
 - ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
 - ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
 - ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, ESOMAR e MSPA. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 7/A - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 26 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754